

## 2019 – cambio data

Ci siamo, da oggi tutti impegnati a non sbagliare a scrivere l'anno.... e a sperare che magicamente tutto cambi in meglio.

E io? Io parto da cosa mi hanno insegnato i dodici lunghi mesi del 2018:

- Che si può lavorare senza sosta e come matti, ma non c'è fine all'energia, se quello che si sta facendo nasce da un richiamo dell'Anima.
- Che di energia ce ne vuole tanta, per far fronte alle proprie paure, ma anche alle responsabilità di chi le rimanda o non ne vuole.
- Che anche se non sono riuscita fare le cose come volevo, in sostanza ho fatto le cose come era meglio che fosse in quel momento.
- Che ogni difficoltà tecnologica che ho affrontato, e quest'anno sono state tante e incredibili, mi ha permesso di scoprire qualcosa di nuovo e inventare nuove vie di soluzione.
- Che non si può piacere a tutti, ma è fondamentale piacere a se stessi, educando la personalità ad ascoltare l'Anima. (Una lotta epica, contro Alien e Predator insieme).
- Che "educazione" funziona! E anche "gratitudine"!
- Che la disponibilità è una forma di Servizio.
- Che il confine tra la disponibilità e le pretese altrui è segnato dalla differenza tra Ego ed ego.
- Che spesso si crede di fare quello che si può, ma si sta facendo solo quello che si vuole. E quando ci si lamenta di non poter fare quello che si vuole, si iniziano ad elencare i doveri degli altri. Don't worry, be happy...
- Che la mancanza di gratitudine fa rima con povertà interiore. E che la gratitudine si può imparare e nutrire, ma agli adulti non si può insegnare.
- Che una volta fatto tutto quello che è nelle nostre capacità, e provato anche a fare diversamente, le scelte degli altri vanno rispettate, anche se irrispettose di principi oggettivi importanti. E' una prova di Vita...
- ... e che l'individuo che nel suo privato usa le persone come servi e bancomat, mentre appesantisce il suo karma, aiuta altri a risolvere il proprio. E quindi anche la stronzagine può avere un significato costruttivo.
- Che il tedesco non è la lingua per me, riesco meglio col sanscrito. Ma i problemi di comunicazione non sono mai nella lingua.
- Che non si è mai preparati alla morte delle persone a cui si vuole bene, perché guardiamo soprattutto a quello che noi non avremo più. Insomma, ci è difficile fare spazio al vero significato della morte.
- Che i ricordi restano, sia belli, sia brutti. Quelli belli scaldano sempre il cuore, anche se si è rimasti gli unici vivi, in quella foto.... E i brutti, sorprendentemente, possono diventare pagine di un poco interessante libro altrui.

- Che i veri Amici ci sono sempre, anche se a mille chilometri. Non hanno paura di accettare aiuto, e non hanno bisogno di parole per darlo. E non infilano le loro difficoltà in qualsiasi discorso: vivono e rispettano le Leggi Fondamentali e Cosmiche, anche se pensano di non conoscerle.
- Che “Famiglia” non ha un unico significato, né un’unica modalità. Alcune famiglie ci appaiono meschine, o eccessive, o essenziali, o importanti.... e così le nostre agli altri. Ma ognuno ha la “famiglia” giusta per le sue prove, da superare.
- Che anche se si crede fermamente nel potere dell’affidarsi, o della meccanica quantistica, o dei miracoli, è meraviglioso continuare a stupirsi di fronte all’Universo e alla sua generosa, inimitabile creatività.
- Che per visualizzare la proiezione di un nuovo anno, una vita diversa, occorre smettere di dire “sì, però...”

Insomma, il 2018 mi ha insegnato tanto, e onestamente non posso dire che sia stato brutto. Ma è passato, e non voglio buttare il “mazzo di chiavi” che mi ha portato nel 2019: ci sono nuovi passaggi, e porte da aprire....



Auguro a me, a te, a chi vorrà, che il “cambio data” sia, in verità un “cambio dati”: uno stimolo ad aggiornare il proprio archivio di sensazioni, pensieri, intenzioni, azioni, smettendola di attingere alle paure e ai risentimenti. E’ un “rito magico” che funziona, ma bisogna impegnarsi.

Ti auguro di essere abbastanza attent\* e volonteros\* da essere al centro del tuo mondo, per operare un sostanzioso abbellimento, e non di pretendere di essere al centro del mondo degli altri.

E come diceva Milton Berle: "Se l'opportunità non bussa, costruisciti una porta".

Buon 2019, auguri!

Ish